



1.13

## **UFFICI METROPOLITANI**

19.06.2013

## **INTRODUZIONE AL PROGETTO**

Il tema degli uffici metropolitani nel territorio bolognese, ovvero delle collaborazioni strutturate e sinergiche fra enti locali, ha radici antiche. Già l'accordo per la Città metropolitana di Bologna, sottoscritto il 14 febbraio 1994, prevedeva una progettualità basata sull'integrazione funzionale degli enti locali bolognesi che prendeva le mosse dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci e dagli organismi ad essa collegati (Ufficio di Presidenza, Tavolo per la consulenza giuridica). Tale progettualità era finalizzata all'istituzione della Città metropolitana di Bologna.

L'accordo portò negli anni successivi alla realizzazione di importanti forme di collaborazione strutturata nelle principali funzioni amministrative di competenza comunale e provinciale.

Il progetto per i nuovi uffici metropolitani intende, nella consapevolezza della imminenza della riforma istituzionale, proporre il tema in chiave nuova e coerente con le prossime prospettive, delineando da subito i temi che possono essere oggetto di immediata condivisione organizzativa.

### **Caratteristiche di strategicità del progetto**

L'articolo 18 del D.L. 95/2012, come convertito, prevede l'istituzione della Città metropolitana di Bologna il 1 gennaio 2014. Caratteristica peculiare di questo ente, come disegnato dalla nuova norma, è la possibilità di svolgere in forma associata, anche a geometria variabile, funzioni comunali in modo da aumentare i livelli di efficacia, efficienza e semplificazione amministrativa.

In questa logica, anche al fine di pensare e progettare uno Statuto metropolitano che sia pregnante nell'individuazione della mission del nuovo ente, occorre partire dalle esperienze di collaborazione positiva fra enti del territorio bolognese, pensandone lo sviluppo, il miglioramento e l'individuazione di nuove aree di collaborazione. Le collaborazioni strutturate sono peraltro un bene in sé a prescindere da ogni ipotesi di innovazione istituzionale ove corrispondano ai principi di efficacia, efficienza, omogeneità, differenziazione, innovazione.

## **SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **1. Descrizione**

#### **a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)**

Il progetto coinvolge tutte le funzioni a valenza metropolitana (es. pianificazione territoriale, trasporti, sviluppo economico, servizi per il lavoro, semplificazione amministrativa, etc.) e quelle di supporto ai Comuni che possano determinare maggiore efficacia ed effettivi risparmi di spesa (es. e-government, semplificazione amministrativa, regolamenti comuni, formazione del personale, consulenza legale, gare e contratti, partecipazioni societarie etc.).

Gli obiettivi sono

- individuare le collaborazioni strutturate esistenti fra enti locali dell'area metropolitana bolognese, proponendo miglioramenti organizzativi e ipotesi di rafforzamento funzionale e strutturale
- individuare e pianificare nuove aree di collaborazione che possano trovare la loro collocazione ottimale nell'ente metropolitano una volta istituito
- sperimentare forme di collaborazione strutturata su temi di particolare rilevanza: si individuano il tema dello sviluppo economico, della innovazione, della semplificazione, ed il tema della mobilità metropolitana.

#### **b. fasi di lavoro**

- progettazione uffici metropolitani "pilota"
- ricognizione delle collaborazioni strutturate esistenti (accordi vigenti)
- ricognizione delle collaborazioni strutturate esistite (accordi scaduti) -
- prospetto delle proposte di nuove collaborazioni strutturate
- analisi delle risorse impiegate o da impiegare per le aree di sviluppo o le nuove aree
- redazione degli schemi di accordo

#### **c. metodologia e strumenti**

#### **d. risultati attesi**

- aumentare le collaborazioni formalizzate e strutturate e le competenze svolte in forma associata attraverso il rafforzamento delle collaborazioni esistenti o l'individuazione di nuove aree di collaborazione
- gli indicatori da sviluppare a seguito delle decisioni assunte sono:
  - il personale impiegato dai vari enti nelle collaborazioni strutturate

- I risparmi attesi e quelli effettivamente raggiunti
- I risultati attesi e quelli effettivamente raggiunti

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Ambito metropolitano

## 2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Provincia	Ricognizione dell'esistente e coordinamento progettuale. Relazione con la Conferenza metropolitana dei Sindaci e degli organismi collegati per il raggiungimento delle finalità del progetto	Sì
Comune di Bologna	Ricognizione dell'esistente e coordinamento progettuale. Relazione con la Conferenza metropolitana dei Sindaci e degli organismi collegati per il raggiungimento delle finalità del progetto	Sì
Comuni e loro forme associative	Individuazione delle aree di interesse relativamente alle collaborazioni strutturate	Sì, su quanto avvenuto in passato

## 3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

Elevata. Le esperienze in atto, numerose e strategiche in una dimensione storico temporale non irrilevante (dal 1994), lasciano supporre un elevato coinvolgimento degli attori in gioco, ove si riattivi - in modo forte - un coordinamento a livello provinciale e si offra contestualmente un adeguato supporto tecnico. Sono fattori di successo del progetto:

1. L'attuale prospettiva certa di istituzione di un ente di area vasta metropolitana (salvo riforme o proroghe dell'ultima ora)

2. L'esigenza di una gestione massimamente economica delle funzioni, in ragione dell'elevata scarsità delle risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali)
3. La necessità di omogeneizzare regole e procedure in un'ottica di semplificazione e miglioramento del rapporto con il cittadino e con le imprese
4. L'opportunità di individuare forme organizzative più snelle, iper specializzate e dotate di unità di personale di eccellenza messo a disposizione da tutti gli attori coinvolti ed impiegate sui temi di maggiore rilevanza.

<b>É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?</b>	Sì
<b>É già presente uno studio di fattibilità operativa?</b>	No
<b>Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?</b>	Sì
<b>Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli?</b> <b>Quali?</b>	Sì Creare un nucleo progettuale forte, condiviso inizialmente fra Provincia e Comune di Bologna e rappresentanti dei Comuni e/o loro forme associative

#### **4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)**

- Censimento delle collaborazioni esistenti o esistite; settembre 2013
- progettazione progetti pilota: settembre 2013
- Avvio Uffici pilota: ottobre 2013
- definizione puntuale collaborazioni strutturate/uffici metropolitani: dicembre 2013

## SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

### 1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Non esiste un progetto pilota. Esiste viceversa un'analisi preliminare delle ipotesi di sviluppo delle collaborazioni esistenti e delle ipotesi di nuova collaborazione.

Si possono individuare due diverse tipologie di fabbisogni che portano alla definizione di uffici su scala metropolitana:

– **necessità di ottenere efficienza e specializzazione nell'erogazione di attività e servizi:**  
per esempio, uffici metropolitani già esistenti: servizio metropolitano impianti termici; centro stampa metropolitano;

per esempio, possibili uffici metropolitani da istituire: semplificazione amministrativa, regolamenti omogenei; ufficio formazione del personale, servizio di consulenza legale, gare e contratti, partecipazioni societarie.

– **necessità di coordinamento di politiche ed integrazione dei servizi:**

per esempio, uffici metropolitani già esistenti: ufficio federato per l'e-gouvernement

per esempio, possibili uffici metropolitani da istituire: ufficio SFM; Suap metropolitano; servizi allo start up di impresa;

Da confermare inoltre, anche definendo nell'ambito del progetto possibili modalità di innovazione del servizio, la valenza metropolitana di quelle attività\uffici riconducibili a funzioni tipicamente di area vasta: a titolo esemplificativo: servizi per il lavoro, pianificazione territoriale, gestione crisi aziendali, ufficio agricoltura, etc...

### 2. Fattori critici di successo (FCS)

**Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:**

Nuove riforme istituzionali non previste che riguardino l'istituzione della Città metropolitana, che ne ritardino l'avvio, ovvero ne cambino i "connotati" funzionali così come oggi previsti dall'articolo 18 del D.L. 95/2012.

La contromisura è la consapevolezza da parte degli attori della positività in sé delle collaborazioni strutturate, indipendentemente dalla prospettiva di istituzione del nuovo ente metropolitano. La collaborazione strutturata - ufficio comune, convenzioni, accordi - rappresenta, infatti, un valore in sé in termini di efficacia, economicità e sinergia degli attori.

Questo rappresenta la prospettiva ottimale, ma non è la *conditio sine qua non*: è la sede naturale futura delle collaborazioni strutturate che si "sublimano" nella pienezza del raggiungimento degli obiettivi progettuali con la delega della funzione da parte dei Comuni.

**Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:**

Accelerazione del processo di definizione dello Statuto metropolitano.

Comprensione profonda da parte degli attori, della caratteristica “ontologica” del nuovo ente metropolitano: svolgere funzioni di area metropolitana anche in chiave di semplificazione e omogeneizzazione, partendo dalle collaborazioni strutturate già in essere.

### **3. Stima soggetti interessati (se applicabile)**

<b>Breve descrizione dei soggetti interessati</b>	<b>Diretta/indiretta</b>	<b>Stima numerica</b>
Provincia di Bologna	Diretta	
Comune di Bologna	Diretta	
Unioni di Comuni	Diretta	15
Conferenza metropolitana	Diretta	60

## SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

### 1.a Stima costi di realizzazione progetto

Il progetto non ha costi diretti

### 1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

I soggetti coinvolti (paragrafo 3) partecipano tutti allo sviluppo del progetto.

In base alle aree funzionali di interesse si impegneranno le unità di personale specializzate via via individuate per la costruzione degli accordi istitutivi di uffici comuni o altre forme di collaborazione.

## 2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

- i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? Sì

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
Provincia-Comuni	Individuata se di interesse dagli attori	Di volta in volta evidenziata

- ii. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? No

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

### 3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	% sul costo totale

## SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

### 1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Semplificazione amministrativa e SUAP metropolitano	Lo Suap metropolitano è una prima forma di collaborazione strutturata
Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese (completamento del servizio ferroviario metropolitano e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano)	Consolidamento della collaborazione tra Enti locali
IRMA - Iniziativa per il Rinascimento della Manifattura	Accrescere l'efficienza dell'area metropolitana attraverso la semplificazione delle procedure amministrative faciliterà i rapporti con e tra le imprese, soprattutto in termini di internazionalizzazione delle filiere manifatturiere
Iniziativa per la promozione dell'internazionalizzazione del sistema Bologna	Accrescere l'efficienza dell'area metropolitana tramite il consolidamento delle collaborazioni fra gli uffici metropolitani, anche per migliorare l'attrattività.
Agricoltura metropolitana	Consolidamento della collaborazione tra enti
La riorganizzazione della rete metropolitana dei Servizi per il Lavoro	Consolidamento della collaborazione tra Enti locali
Patto per il Lavoro e interventi a sostegno dell'occupazione	Consolidamento della collaborazione tra Enti locali
Servizi in rete per l'occupazione giovanile	Consolidamento della collaborazione tra Enti locali

### 2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
---------------------	---	---

	(SI/NO)	

## **Referenti/responsabili del progetto**

Provincia di Bologna: Giovanna Trombetti, Direttore Settore di Sviluppo economico

## **Elenco Allegati (se presenti)**

## **Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro**

COBO\_IS\_5 – COMUNE DI BOLOGNA: Conferenza Funzione Pubblica

P\_AAUM\_13 – PROVINCIA DI BOLOGNA: Uffici comuni metropolitani SFM

P\_AAUM\_15 – PROVINCIA DI BOLOGNA: Attribuzione alla Città Metropolitana competenze sul SFM

I\_AAUM\_75 – SFM 2012 ULTIMA CHIAMATA: Riordino delle funzioni di governo del SFM